

Estratto dalla *Rivista Italiana di Ornitologia* - Anno XLII, Serie II

---

ANGELO PRIOLO

---

**Rapporti di parentela  
ed evoluzione del Gabbiano corallino  
(*Larus melanocephalus*, Temminck)**



MILANO

---

1972

ANGELO PRIOLO

## Rapporti di parentela ed evoluzione del Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*, Temminck)

Il presente studio consiste in una ricerca della corretta posizione sistematica del Gabbiano corallino, *Larus melanocephalus*, ricorrendo all'interpretazione di alcuni caratteri morfologici.

Lo scopo principale di una classificazione di organismi è quello di fornire una lista dei vari gruppi nella quale i gruppi apparentati vengano posti il più vicino possibile ed i gruppi primitivi vengano collocati prima di quelli derivati, in modo da ottenere una sequenza che rispecchi il più fedelmente possibile il processo evolutivo. Quindi lo scopo di uno studio di tal genere non è quello di contestare il posto che è stato assegnato nella classificazione ad una determinata entità tassonomica, bensì quello di portare un contributo alla conoscenza della sua storia.

In pratica è impossibile trovare una sequenza lineare che segua le vie di discendenza di tutte le specie di uccelli, ed altrettanto può dirsi a riguardo dei soli Gabbiani, data la quantità e variabilità di specie incluse nel genere *Larus*, il quale quindi si presta ad ulteriori suddivisioni di rango superiore alla specie.

VOOUS (1960), attribuendo agli areali di nidificazione un notevole peso nella determinazione delle parentele che intercorrono tra le varie specie, suppone che il Gabbiano corallino, il Gabbiano del Pallas (*L. ichthyaetus*), ed il Gabbiano roseo (*L. genei*) siano delle specie relitte, direttamente discendenti da un'antichissima forma di Gabbiano che nel Terziario abitò le regioni costiere del Mar di Teti. Dall'esame dei caratteri morfologici risulta evidente l'appartenenza del Gabbiano roseo ad un gruppo di altri Gabbiani, tutti più specializzati, distribuiti in tutto il Mondo, i cosiddetti « Gabbiani dalla maschera » (si vegga in proposito il

mio articolo apparso su questa Rivista nel 1968, p. 45). Pertanto la vicinanza degli areali di nidificazione del Gabbiano corallino e del Gabbiano roseo non dipende da una comune diretta discendenza.

MOYNIHAN nella sua revisione della famiglia *Laridae* (1959) pone dubitativamente il Gabbiano corallino in un gruppo composto da altre sei specie di Gabbiani « primitivi ». L'Autore per stabilire le affinità tra le varie specie ha fatto largo uso di una analisi comparativa dei caratteri etologici, ma si è limitato a prendere in esame i caratteri morfologici dei soli adulti perfetti. Le sei specie di Gabbiani « primitivi » sono dunque: il Gabbiano piombino (*L. atricilla*) che nidifica nel Golfo del Messico e nelle coste dell'Atlantico del Nord America; il Gabbiano fosco delle Galapagos (*L. fuliginosus*); il Gabbiano occhibianchi (*L. leucophthalmus*) che nidifica nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano Occidentale; il Gabbiano di Hemprich (*L. hemprichi*) che nidifica nel Mar Rosso Meridionale e nel Golfo di Aden; il Gabbiano del Pallas (*L. ichthyaetus*) che nidifica nella Russia Meridionale e nell'Asia Centrale; il Gabbiano di Franklin (*L. pipixcan*) che nidifica nel centro del Nord America. Questi Gabbiani sono detti anche « dal cappuccio » a causa del più appariscente dei loro caratteri morfologici diagnostici posseduto nell'abito nuziale, che consiste appunto in un cappuccio completo, cioè che si estende anche dietro la nuca, a differenza di quanto avviene nel gruppo dei Gabbiani dalla maschera. Il colore del cappuccio è in ogni caso nero, ad eccezione di *hemprichi* in cui è bruno, e vi fanno sempre spicco due tratti bianchi semicircolari sopra e sotto l'occhio. Altri caratteri morfologici distintivi del gruppo e condivisi dal Gabbiano corallino sono: becco generalmente poco slanciato, vivacemente colorato, spesso con una o più bande subterminali; cospicua banda bianca lungo l'orlo posteriore dell'ala <sup>(1)</sup>.

Il carattere morfologico in cui il Gabbiano corallino si discosta decisamente dagli altri Gabbiani « primitivi » si trova nel disegno delle remiganti primarie degli adulti. Possedendo tali

---

(<sup>1</sup>) Questo carattere, che manca nel gruppo dei Gabbiani dalla maschera, fra i quali si annoverano tra le specie italiane il Gabbiano comune ed il Gabbiano roseo, è generalmente poco conosciuto e quindi a volte non correttamente applicato nei disegni illustrativi.

penne quasi completamente bianche, tranne il vessillo esterno della prima che è nero, il disegno si accosta in un certo qual modo a quello corrispondente dei Gabbiani dalla maschera, nei quali spicca sempre una zona triangolare bianca lungo il bordo anteriore dell'ala, bordata di nero verso la punta delle penne; men-

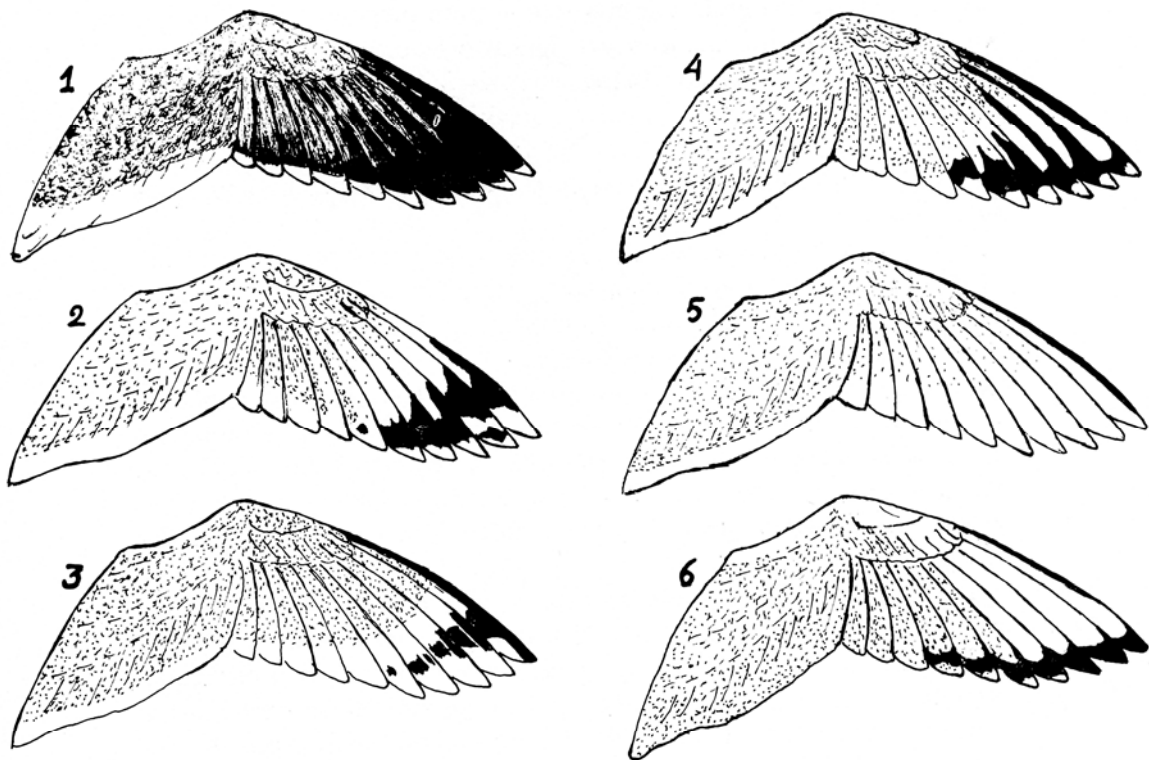


Fig. 1. — Disegno dell'ala di alcuni Gabbiani adulti: 1) *atricilla*; 2) *ichthyaetus*; 3) *pipixean*; 4) preadulto *melanocephalus*; 5) *melanocephalus*; 6) *ridibundus*.

tre nei Gabbiani dal cappuccio le prime remiganti negli adulti sono nere in punta, spesso con macchie terminali bianche, ed alla base del colore di fondo del resto dell'ala. Per tale motivo MOYNIHAN ritiene che il Gabbiano corallino potrebbe essere anche considerato come l'anello di congiunzione tra i due gruppi.

A mio avviso nel caso particolare del Gabbiano corallino non è l'abito di adulto perfetto che deve essere comparato a quello

degli adulti delle altre specie per ottenere elementi utili per la determinazione delle corrispettive relazioni di parentela, bensì quello della fase intermedia, successiva a quella giovanile, rivestito al secondo anno di età. Infatti tale abito corrisponde, nella sequenza delle fasi, all'abito adulto delle altre specie di Gabbiani; mentre la fase successiva, ossia l'adulto perfetto del Gabbiano corallino, non trova nelle altre specie alcuna rispondenza.

Tale abito intermedio possiede tutte le caratteristiche di un adulto e cioè timoniere bianche, cuopritrici delle ali immacolate, remiganti con punte nere e nette macchie apicali bianche. L'unico segnale di immaturità consiste nel fatto che in tale fase il becco ed i piedi non hanno ancora acquistato i loro colori brillanti definitivi.

Il disegno delle remiganti in tale fase corrisponde perfettamente a quello degli altri Gabbiani « primitivi ». In tale abito *melanocephalus* si accosta più di qualunque altra specie ad *atricilla* <sup>(2)</sup> che è considerato da MOYNIHAN come il più primitivo di tutti i Gabbiani. Quindi sistematicamente il Gabbiano corallino va inserito senza alcuna riserva nel gruppo dei Gabbiani « primitivi », secondo la sequenza: *atricilla*, *melanocephalus*, *ichthyætus*, *pipixcan*; mentre le tre specie tropicali, *leucophthalmus*, *hemprichi* e *fuliginosus*, seguirebbero un'altra diramazione che si diparte pure da *atricilla*.

Probabilmente l'attuale abito di adulto perfetto del Gabbiano corallino rappresenta una conquista relativamente recente. Il fatto che il disegno delle remiganti somigli a quello dei Gabbiani dalla maschera non può essere attribuito a legami di parentela. La banda bianca lungo il bordo posteriore dell'ala costituisce un carattere molto significativo per avvalorare la tesi della netta distinzione filetica dei due gruppi.

A differenza del gruppo dei Gabbiani dalla maschera che è cosmopolita e che annovera diverse specie politipiche, tutte le specie di Gabbiano dal cappuccio sono monotipiche e posseggono areali di nidificazione piuttosto ristretti, condizioni queste pro-

---

(<sup>2</sup>) Merita di essere ricordato il fatto sintomatico che nel secolo scorso vennero attribuiti al *L. atricilla* alcuni individui immaturi di *L. melanocephalus* colti in Sicilia; l'errore venne scoperto definitivamente dal SALVADORI (1872).

prie delle specie primitive. E' stato descritto un *L. melanocephalus relictus* su di un esemplare raccolto nel deserto di Gobi, ma non si tratta di forma valida; DEMENT'EV ed altri (1969) pensano che l'esemplare in questione non sia affatto un *melanocephalus*, ma piuttosto una fase aberrante di *brunnicephalus*, VAURIE (1965) dichiara più decisamente di aver esaminato l'esemplare e lo considera un ibrido di *ichthyaetus* con *brunnicephalus*. Anche a riguardo di *atricilla* sono state citate differenze tra le popolazioni delle Antille e quelle delle coste continentali del Nord America, ma son troppo esili ed incostanti perchè venga accettata la forma proposta, *L. a. megalopterus*, (MURPHY, 1936 e BENT, 1963).

Resta pienamente valida la tesi di VOOUS relativa alla diretta discendenza del Gabbiano corallino da un progenitore ancestrale che durante il Terziario abitò la zona costiera del Mar di Teti, anzi essa può essere estesa non solo al Gabbiano del Pallas, ma anche a tutti gli altri Gabbiani « primitivi » sopra citati. Infatti il Mar di Teti, detto anche Mesogea o Gran Mediterraneo, si estendeva dal Golfo del Messico all'Asia centrale, suddividendo enormi masse continentali.

Catania, febbraio 1972.

#### BIBLIOGRAFIA

- ALEXANDER - Birds of the Ocean, 2ª edizione, 2ª ristampa, 1963.  
 ARRIGONI - Ornitologia Italiana, 1929.  
 BENT - Life Histories of North American Gulls and Terns, ristampa 1963.  
 BENOIT - Ornitologia Siciliana, 1840.  
 DEMENT'EV ed altri - Birds of the Soviet Union, vol. III, traduzione 1969.  
 HÜE e ETCHECOPAR - Les Oiseaux du Nord de l'Afrique, 1964.  
 HÜE e ETCHECOPAR - Les Oiseaux du Proche et du Moyen Orient, 1970.  
 MOYNIHAN - A Revision of the Family *Laridae* (Aves), 1959.  
 MOLTONI e GNECCHI RUSCONE - Gli Uccelli dell'Africa Orientale Italiana parte III, 1944.  
 MURPHY - Oceanic Birds of South America, vol. II, 1936.  
 PRIOLO - Contributo allo studio dei caratteri e delle affinità del Gabbiano roseo (*Larus genei*, BRÈME), 1968.  
 SALVADORI - Fauna d'Italia - Uccelli, 1872.  
 VOOUS - Atlas of European Birds, 1960.  
 WITHERBY ed altri - Handbook of British Birds, vol. V, 9ª edizione 1965.